

Anni per crescere, anni per vivere

Libri che instradano, filosofie che si specchiano nel passato per capire il futuro. Soprattutto quello dei giovani che si orientano in mondi sempre più virtuali. E poi due saggi su generi in via d'estinzione: la fiaba e la critica

GIANNI MARITATI



Molti ragazzi e ragazze, terminata la scuola superiore e ormai giunti attorno alla soglia della maggiore età, non sanno ancora cosa fare della propria vita. Un aiuto prezioso può venire dal saggio di Andrea Portante D'Alessandro dal titolo **Gap Year. Un anno per crescere**. Per Gap Year s'intende un anno ben speso a inseguire una passione, a migliorare le proprie conoscenze e competenze, a capire il proprio destino con viaggi, lavori, esperienze e opportunità di ogni genere. Ci si concede un anno per esplorare il proprio futuro e per acquisire quegli strumenti mentali e culturali utili ad affrontare i problemi della vita e gli ostacoli del mondo, ma anche per saggiare vantaggi e possibilità che ci si offrono nel quotidiano. Il libro è arricchito da una bella appendice di "informazioni utili". Così com'è arricchito da immagini, foto, cartine geopolitiche e cronologie il libro di Attilio Wanderlingh **Il racconto di Roma**: la storia di Roma raccontata come un romanzo avvincente e sempre attualissimo, ricco di eventi, personaggi, date, svolte e sorprese. Il rigore della ricerca e della ricostruzione storica non si perde, anzi si abbina perfettamente con la scorrevolezza dello stile e la chiarezza del linguaggio, altamente divulgativo. Roma è davvero un romanzo, lo specchio fedele dell'Italia e del mondo, il punto di arrivo e di partenza di tante storie e destini, fra arte, religione, urbanesimo, politica, cambiamenti sociali, vita quotidiana. Un libro che si fa leggere con passione, anche grazie alle sue tante monografie, dedicate a un personaggio, a un monumento o ad un evento. Una cavalcata nel tempo e un affresco sempre mutevole di una civiltà sempre piena di risorse di contraddizioni. Chi vuole approfondire la propria conoscenza della cultura degli antichi greci, può leggere invece un libro che raccoglie alcuni scritti di Adriano Tilgher (1887-1941), intitolato **La visione greca della vita**. L'autore - filosofo, saggista, critico teatrale e giornalista - fu tra i firmatari del "Manifesto degli intellettuali antifascisti" redatto nel 1925 da Benedetto Croce e tra i primi a riconoscere il genio di Luigi Pirandello. È il testo di una conferenza che Tilgher, figura un po' trascurata del Novecento, tenne per sottolineare le differenze

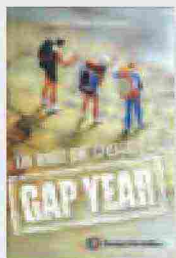
sostanziali fra la concezione greca e quella cristiana: differenze spesso molto distanti e inconciliabili. Una su tutte: la teoria dell'Eterno Ritorno in contrasto con un'idea progressiva della Storia che culmina nella Resurrezione. In appendice alcuni bellissimi scritti dedicati a Pindaro ed Epicuro. Di argomento totalmente diverso il saggio di Alberto Rossetti - **I giovani non sono una minaccia (anche se fanno di tutto per sembrarlo)** - che parte dalle storie concrete di alcuni ragazzi e ragazze (raccolte dall'autore stesso, psicoterapeuta e psicoanalista) per individuare le tappe essenziali attraverso cui si snoda il percorso della crescita al tempo dei social network. L'obiettivo è quello di dimostrare che i giovani hanno bisogno di prossimità, esempi concreti e testimonianze coerenti, affetto costruttivo e fedele, non di adulti capaci solo di emarginarli e giudicarli. Un piccolo libro per un grande autore: **La solitudine del critico** di Giulio Ferroni. Il critico (letterario, in particolare) è solo per tanti motivi che vanno dall'onnipresenza del marketing culturale alla rottura dell'alleanza fra critici ed autori. Eppure da questo deserto dei contenuti, la critica può rinascere per orientare i lettori, educare al buon gusto, conquistarsi uno spazio tutto suo. La critica, dunque, come "resistenza" all'elefantiasi della produzione letteraria e al dilagare della mediocrità dei "prodotti". Anche la fiaba, come la critica letteraria, deve essere in qualche modo "salvata". L'importante è conoscerne e capirne la struttura, la storia, i personaggi, il messaggio. Ecco allora che ci viene in aiuto il saggio di Giancarlo Chirico **Mi racconti una storia? Perché narrare fiabe ai bambini**. Facendo tesoro della propria esperienza personale, l'autore punta a spiegare origini e modalità della "fiabaterapia" (pratica molto diffusa in ambito terapeutico) ma soprattutto la funzione "terapeutica" intrinseca al genere letterario delle fiabe. Immergendosi nell'immaginario collettivo, la fiaba è un racconto di fantasia capace di emozionare e sorprendere, ma anche di trasmettere insegnamenti, regole e pensieri di un'antica ma sempre attuale saggezza. La fiaba aiuta il bambino ad abitare nel mondo, a interpretarne i segni e i segnali, a porsi correttamente in relazione con gli altri esseri umani e con la natura.

● ● VETRINA SAGGI

ANDREA PORTANTE D'ALESSANDRO
Gap Year. Un anno per crescere

Touring Club Italiano, 2019
pp. 317, euro 14,90

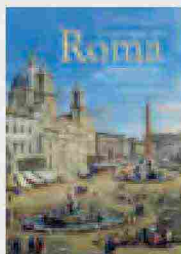
Un libro-guida prezioso per i giovani che, sulla soglia della maggiore età, decidono di... percorrere l'infinita Transiberiana, lavorare nella bottega di un artigiano ceramista o soccorrere gli animali feriti in un'oasi WWF. Il Gap Year è un periodo di viaggi, corsi, esperienze di lavoro e servizio: per accrescere la propria autonomia e autostima, esplorare il mondo.



ATTILIO WANDERLINGH
Il racconto di Roma. Storia dell'Urbe dalle origini ad oggi

Edizioni Intra Moenia, 2019
pp. 560, euro 35,00

È il racconto, non la semplice cronistoria, delle vicende che hanno segnato la storia di Roma, vista e ricostruita come fosse un romanzo. La narrazione di eventi e personaggi s'intreccia con la scorrevolezza del testo e con il rigore della ricerca storica evidenziando il senso più profondo della storia della Città Eterna.



ADRIANO TILGHER
La visione greca della vita

Ecra, 2019

pp. 112, euro 10,00

Pubblicato nel 1922, si ripropone l'attenta analisi del pensiero greco sulla vita. "Dall'anima greca all'anima cristiana non vi è passaggio lento e graduale, non progressivo, non evoluzione, ma salto, iato, abisso, rivoluzione", scrive Adriano Tilgher, poliedrica figura di filosofo, saggista, critico teatrale e giornalista.



ALBERTO ROSSETTI
I giovani non sono una minaccia (anche se fanno di tutto per sembrarlo)

Città Nuova Editrice, 2019

pp. 131, euro 15,00

Questo saggio affronta, capitolo dopo capitolo, i diversi nodi che compongono le tappe della preadolescenza e dell'adolescenza, e lo fa a partire proprio dalle storie dei ragazzi. L'obiettivo? Mostrare quanto sia importante costruire un approccio differente, meno giudicante e medicalizzato, al mondo dei giovani.



GIULIO FERRONI
La solitudine del critico. Leggere, riflettere, resistere

Salerno Editrice, 2019

pp. 78, euro 8,90

Quali sono le possibilità e le difficoltà della critica (in particolare di quella letteraria) nella situazione attuale dell'editoria? Ferroni segue gli sviluppi che hanno portato la critica letteraria, da un rapporto di dialogo con la letteratura, a una marginalizzazione causata dal dominio totalizzante del mercato.



GIANCARLO CHIRICO
Mi racconti una storia? Perché narrare fiabe ai bambini

Meltemi, 2019

pp. 236, euro 18,00

Vale ancora la pena di raccontare fiabe ai propri figli? La fiabaterapia è una pratica molto diffusa in ambito terapeutico, ma la tesi sostenuta nel libro è ben più ampia: la funzione "terapeutica" è intrinseca nella fiaba in quanto genere letterario e passa quasi naturalmente dal genitore al figlio, attraverso l'impegno della presenza.

